

BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE

IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

IL LABORATORIO DELLA VAGINA – OVVERO LOTTO PER LEI

Viaggio alla scoperta dell'inconfessabile

Il Roma Fringe Festival presenta un'opera corale a tinte forti, divertente e coraggiosa. Abbattere le barriere del comune senso del pudore, oltre i pregiudizi e i luoghi comuni, è la chiave di volta per parlare della nostra intimità: un luogo sacro e inviolabile, degno di rispetto, attenzione e amore

Dal 6 all'8 settembre, il Roma Fringe Festival 2017, che si svolge a Villa Mercede, presenta lo spettacolo della **Compagnia Nuovo Teatro**, "**Il laboratorio della vagina – ovvero LOTTO per lei**", scritto e diretto da **Patrizia Schiavo**. Liberamente **ispirato** ai "**Monologhi della vagina**" di **Eve Ensler**, il testo è un **esperimento** perfettamente **riuscito** in cui **si abbatte ogni tabù** sulla **sessualità femminile**, superando imbarazzi e inibizioni.



La Schiavo condivide la scena con **Teresa Arena, Silvia Grassi, Anna Maria Bruni, Carmen Matteucci, Sarah Nicolucci, Roberta Colussi e Roberta Marcucci**. Otto donne straordinarie che compongono un **cerchio terapeutico** nel quale, finalmente, **parlare di un argomento generalmente considerato scomodo**, censurato dalla morale comune. Per di più, se ne parla con un **serio rigore scientifico**, citando fonti storiche e letterarie tra le più disparate.

In primis: "**come definire lei?**". Il **lessico specifico** spazia tra le definizioni dei manuali di anatomia a quelle offerte dalla saggezza popolare, tutt'altro che rigorose. **Quanta confidenza abbiamo?** A quale esperienza o fonte di piacere possiamo associarla? **Ogni risposta**, dalla più ironica a quella più assurda, seria o strampalata, compone un **mosaico di emozioni ed esperienze personali**. Ritmo serrato, battute al vetriolo e risate assicurate tengono alto il morale sul palco e in platea.

Il rosa, ora particolarmente brillante, si accende di passione e vira sul **rosso acceso**, come lo sono gli **abiti** delle protagoniste. La **fantasia** si **scatena**, i sensi bruciano, le parole sono più ardite, un ballo sfrenato e sensuale celebra ed esalta il valore della sessualità e della sua sede nel nostro corpo. L'**umorismo** diventa un'**energia incontenibile** attraverso la quale vivere la catarsi dei sensi.



Di colpo, questo rito dionisiaco spalanca le sue porte sul buio. Il **buio dei pregiudizi**, dell'odio verso il corpo femminile considerato sporco e immondo, dove la manifestazione della sua fertilità era sinonimo di vergogna e causa d'isolamento e di condanna a morte. Il **testo** raggiunge la sua **climax**, grazie a un frammento del testo "**Il rumore della notte**" di **Marco Palladini** sugli **stupri** avvenuti durante la **guerra in Bosnia**. La Schiavo riesce nel miracolo, chiudendo questa parentesi in un silenzio meditativo, che ci traghetta verso la fine dello spettacolo.

Diversi sono i **messaggi** che passano attraverso "Il laboratorio della vagina". La **funzione sociale del teatro**, e più in generale dell'**arte** e della **cultura** quali forze motrici per un **indispensabile cambio di rotta** della **coscienza civile**, si accompagna alla **battaglia** senza sosta **contro i femminicidi**, sviluppata dalla **Compagnia e da Produzioni dal Basso** all'interno del **progetto "Parla con Lei"**, reso possibile grazie al **crowdfunding**.

Oltre ogni facile ironia, i pregiudizi e i luoghi comuni, l'urgenza di abbattere le barriere del comune senso del pudore è la chiave di volta per parlare, tra lacrime e sorrisi, della nostra intimità: un luogo sacro e inviolabile, degno di rispetto, attenzione e amore da parte degli uomini e della società.

Elena D'Elia

brainstormingculturale@gmail.com